Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca

anvur

National Agency for the Evaluation of Universities and Research Institutes

LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE IN QUALITÀ DEI CORSI DI STUDIO DI NUOVA ISTITUZIONE

Aggiornate con Delibera n. 229 dell'11 novembre 2026

Sommario

0 – Il Corso di Studio in breve 7
1 – La definizione dei profili culturali e professionali e l'architettura del CdS 8
1.1 Il progetto formativo 9
2 – L'erogazione del Corso di Studio e l'esperienza dello studente 12
2.1 Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro 12
2.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze 12
2.3 Metodologie didattiche e percorsi flessibili 13
2.4 Internazionalizzazione della didattica 13
2.5 Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza 13
3 – Le risorse del CdS 14
3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente, delle figure specialistiche e dei tutor 14
3.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica 15
Allegato 1 - Modello per la redazione della richiesta di accreditamento delle sedi decentrate 17
Allegato 2 - Specifiche per i corsi di Area Sanitaria 18
Allegato 3 – Corsi Replica 22

Acronimi

a.a.	Anno Accademico
EAEVE	European Association of Establishments for Veterinary Education
AGENAS	Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali
ANVUR	Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca
AOU	Azienda Ospedaliera Universitaria
AQ	Assicurazione della Qualità
AVA	Autovalutazione, Valutazione Periodica e Accreditamento
CdS	Corso di Studio
CdA	Consiglio di Amministrazione
CFU	Credito Formativo Universitario
CORECO	Comitato Regionale di Coordinamento
CPDS	Commissione Paritetica Docenti-Studenti
CUN	Consiglio Universitario Nazionale
DE	Didattica Erogata
DI	Didattica Interattiva
DM	Decreto Ministeriale
DPR	Decreto Presidente della Repubblica
ENQA	European Association for Quality Assurance in Higher Education
EQAR	European Quality Assicurance Register
ESG	European Standards and Guidelines for Quality Assurance in the EHEA
GSD	Gruppi Scientifici Disciplinari
L	Laurea di I livello/Laurea Triennale
LM	Laurea di II livello/Laurea Magistrale
LMCU	Laurea di II livello a ciclo unico/Laurea Magistrale a ciclo unico
MUR	Ministero dell'Università e della Ricerca
NdV	Nucleo di Valutazione
OOAA	Organi Accademici
OPIS	Opinioni degli Studenti
PEV	Panel di Esperti per la Valutazione
PI	Parti Interessate
PQA	Presidio di Qualità di Ateneo
SA	Senato Accademico
SSD	Settore Scientifico-Disciplinare
SMA	Scheda di Monitoraggio Annuale
s.m.i.	Successive Modifiche e/o Integrazioni
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio
PTA	Personale Tecnico-Amministrativo
WFME	World Federation for Medical Education

Premessa

Le presenti *Linee guida per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio (CdS) di nuova istituzione* definiscono principi e indirizzi a supporto degli Atenei e delle strutture proponenti nella progettazione di percorsi formativi coerenti, sostenibili e rispondenti ai bisogni formativi, culturali e professionali di riferimento.

La progettazione in qualità si fonda sull'analisi del contesto e dei fabbisogni, sul confronto con le parti interessate e sulla coerenza tra profili in uscita, obiettivi formativi, risultati di apprendimento, attività didattiche, risorse disponibili e modalità di monitoraggio e miglioramento.

Le Linee guida si ispirano ai principi dell'assicurazione della qualità e del miglioramento continuo e si applicano nel quadro della normativa vigente in materia di istituzione, attivazione e accreditamento dei Corsi di Studio. Esse costituiscono un riferimento per la progettazione e l'autovalutazione del CdS, indipendentemente dallo specifico modello o sistema di valutazione esterna adottato. Eventuali criteri e strumenti operativi connessi a tali modelli possono essere recepiti separatamente e aggiornati nel tempo, senza modificare i principi generali qui delineati.

Il documento di progettazione del CdS deve contenere, con congruo anticipo, tutte le informazioni necessarie alla successiva compilazione della Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA-CdS). Quest'ultima sarà redatta tenendo conto delle indicazioni che i proponenti riceveranno dal proprio ateneo, sulla base di quanto stabilito dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) per la pianificazione dell'offerta formativa e dal Consiglio Universitario Nazionale (CUN) attraverso la Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici.

La progettazione di un CdS di nuova istituzione è uno dei processi chiave dell'assicurazione della qualità nella didattica. Ciascun ateneo deve gestirla facendo riferimento ai seguenti documenti, definiti e/o aggiornati annualmente dagli organismi internazionali, dal MUR, dall'ANVUR e dal CUN:

- European Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area (ESG);
- Decreti e disposizioni del MUR per la predisposizione dell'offerta formativa;
- Linee guida ANVUR per il sistema di assicurazione della qualità;
- Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici del CUN;
- Linee guida e indicazioni operative dell'ateneo proponente per l'Assicurazione della Qualità della didattica e per la progettazione dei CdS, con particolare riferimento a quelli di nuova istituzione.

Dal punto di vista temporale, si indica come virtuoso un processo di progettazione che si sviluppi nelle seguenti fasi:

1. **Analisi dei fabbisogni formativi e delle conseguenti proposte**. L'ateneo individua i CdS di nuova istituzione e/o le repliche in altra sede che intende proporre, nonché gli eventuali CdS da disattivare, anche rispetto all'offerta formativa già esistente (propria o di altri atenei). Tale lavoro dovrebbe basarsi su un documento sintetico predisposto dai proponenti secondo il format del Presidio di Qualità di Ateneo (PQA).
2. **Verifica della coerenza strategica**. L'ateneo verifica la coerenza delle nuove proposte con la pianificazione strategica e con il documento aggiornato relativo alle "Politiche di ateneo e programmazione".
3. **Selezione delle proposte** da avviare alla progettazione di dettaglio.
4. **Progettazione di dettaglio** dei CdS di nuova istituzione, sulla base della documentazione di riferimento e con il supporto tecnico del PQA o di altro organismo designato dall'ateneo.

5. **Parere della CPDS**. Acquisizione del parere favorevole della Commissione Paritetica Docenti-Studenti di riferimento per il Dipartimento, la Scuola o la Facoltà proponente (o per le strutture proponenti, in caso di corsi congiunti).
6. **Parere del Nucleo di Valutazione (NdV)**. Valutazione e parere favorevole ai sensi dell'art. 8, comma 4, del d.lgs. 19/2012 e dell'art. 7 del DM 1154/2021.
7. **Approvazione degli organi accademici.** Si tratta della fase di approvazione formale da parte del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione per gli ambiti di competenza.
8. **Parere del Comitato Regionale di Coordinamento (CORECO)** – Per tutti i CdS, comprese le repliche (esclusi quelli integralmente a distanza), è richiesto il motivato parere del CORECO della Regione o Provincia autonoma in cui il corso sarà erogato (allegato 4 del DM 773/2024). Se la sede didattica è ubicata fuori dalla Regione dell'ateneo, il parere spetta al CORECO della sede di erogazione; deve comunque esserne data comunicazione al CORECO della sede amministrativa dell'ateneo proponente.
9. **Parere regionale per i CdS dell'area medica**. Per i corsi in Medicina e chirurgia (LM-41), Odontoiatria e protesi dentaria (LM-46) e Medicina veterinaria (LM-42) è richiesto il parere positivo della Regione o Provincia autonoma in cui si intende attivare il corso, che valuta le condizioni dell'offerta formativa nel settore e la sua interazione con l'assistenza sanitaria ai sensi del d.lgs. 517/1999 e s.m.i.
10. **Protocolli d'intesa e Accordi per i corsi dell'area sanitaria**. Per i CdS delle professioni sanitarie, comprese le repliche, devono essere presentati i protocolli d'intesa tra Università e Regione ai sensi dell'art. 6, comma 3 del d.lgs 502/1992. Per i corsi di Medicina e Chirurgia e per Odontoiatria e protesi dentaria devono essere allegati gli accordi con le strutture sanitarie di riferimento e accreditate in cui si svolgeranno le attività di formazione e tirocinio.
11. **Caricamento sulle piattaforme ministeriali** delle proposte di nuova istituzione e dei corsi replica e degli spostamenti, completi dei pareri e della documentazione di cui ai punti da 6 a 10.

Accreditamento iniziale dei corsi di studio

I corsi di studio di nuova istituzione rientrano nelle seguenti tipologie per modalità di erogazione:

a) Corsi di Studio in modalità convenzionale o mista (lettere a) e b) di cui all'articolo 3 del DM 1835/2024;

b) Corsi di studio prevalentemente o integralmente a distanza (lettere c) e d) di cui all'articolo 3 del DM 1835/2024.

Si ricorda per i corsi di cui alla lettera b) particolare rilevanza viene assegnata alla modalità di svolgimento degli esami che gli atenei sono tenuti a descrivere dettagliatamente in conformità con le previsioni dell'art. 5 del DM 1835/2024. A tal fine è altresì necessario che siano indicate tutte le sedi dell'ateneo sul territorio nazionale in cui le verifiche di profitto si svolgono in presenza.

In relazione alle caratteristiche ordinamentali e di collocazione territoriale, i CdS di nuova istituzione per i quali si rende necessaria la valutazione dell'ANVUR sono i seguenti:

a) nuovi corsi nel Comune in cui ha sede legale l'Ateneo;

b) nuovi corsi in sede decentrata già esistente;

c) nuovi corsi in nuova sede decentrata;

d) "repliche" di corsi gi attivi nel Comune in cui ha sede legale l'Ateneo;

e) "repliche" di corsi già attivi in sede decentrata già esistente;

f) "repliche" di corsi già attivi, in nuova sede decentrata.

g) spostamento di corsi già attivi in sedi didattiche pre-esistenti/nuove

Per "replica" si intende un corso con ordinamento didattico identico a quello di un Corso di studi già attivo nell'Ateneo proponente, per il quale non è previsto il parere del CUN.

Per l'accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova istituzione, l'ANVUR verifica il possesso dei requisiti di cui agli Allegati A e C (ambito D) del DM 1154/2021.

L'Allegato A del DM 1154/2021 specifica i requisiti di accreditamento per i CdS con riferimento a:

a) Trasparenza;

b) Docenza;

c) Parcellizzazione delle attività didattiche;

d) Risorse strutturali;

e) Assicurazione della Qualità.

Per l'accreditamento iniziale delle nuove sedi l'ANVUR verifica il possesso dei requisiti di cui all'Allegato B del DM 1154/2021, come dettagliato nell'Allegato 1 (Modello per la redazione della richiesta di accreditamento delle sedi decentrate) alle presenti Linee Guida.

Per lo spostamento di CdS in sedi pre-esistenti l'ANVUR prenderà in considerazione e valuterà i seguenti aspetti, che devono essere presentati in banca dati SUA-CdS secondo le stesse tempistiche delle presentazioni dei nuovi Corsi o di Corsi replica o di nuove sedi decentrate:

a) Parere del Co.Re.Co solo se lo spostamento avviene in altra Regione,

b) Parere motivato del Nucleo di Valutazione,

c) Parere positivo della Regione/Protocollo di intesa fra Università e Regione (esclusivamente per i CdS di Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi dentaria e Medicina Veterinaria / Professioni Sanitarie),

d) L'adeguatezza delle strutture e dei servizi agli studenti e, per i cds di area sanitaria, anche l'adeguatezza delle strutture per le simulazioni cliniche.

0 – Il Corso di Studio in breve

Si suggerisce di predisporre e inserire in questa sezione una descrizione sintetica del Corso di Studio di nuova istituzione, da anteporre al dettaglio della progettazione al fine di caratterizzare il CdS nei suoi elementi essenziali. Tale sezione risulterà utile al fine della compilazione del Quadro della SUA-CdS "Il Corso di Studio in breve".

Rif. SUA-CdS: DOCUMENTAZIONE.

Suggerimenti operativi per la redazione della sezione "Il Corso di Studio in breve":

1. fornire una descrizione del CdS breve, chiara e verificabile;
2. riportare riferimenti puntuali al contesto nazionale e, laddove pertinente, al contesto internazionale (benchmarking);
3. riportare informazioni relative a:
   a) la tipologia del CdS (es: se si tratta di una L/LMCU/LM, di un Corso replica, internazionale, professionalizzante, etc.) e le modalità di ammissione;
   b) i principali sbocchi occupazionali e professionali, anche facendo riferimento a dati relativi a corsi simili dell'Ateneo o di altri atenei;
   c) il percorso di formazione, con riferimento alla struttura del Corso di Studio e agli insegnamenti impartiti;
   d) le principali motivazioni dell'attivazione del CdS e gli elementi che lo contraddistinguono;
   e) gli eventuali laboratori e attività pratiche di particolare riferimento per il CdS;
   f) l'organizzazione delle attività di tirocinio anche in relazione alle parti interessate consultate;
   g) il livello di internazionalizzazione del CdS, con riferimento alla mobilità degli studenti e al rilascio di eventuali doppi titoli o titoli congiunti;
   h) l'eventuale prosecuzione del percorso di studi (LM, Dottorato di Ricerca, Scuole di Specializzazione, Esami di stato, etc.).

1 – La definizione dei profili culturali e professionali e l'architettura del CdS

Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate

Descrivere sinteticamente, ma in maniera esaustiva, le motivazioni e i principali elementi di analisi a sostegno dell'attivazione del CdS, in relazione alle esigenze culturali e alle potenzialità di sviluppo umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale.

Rif. SUA-CdS

DOCUMENTAZIONE > Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso) + ORDINAMENTO DIDATTICO > Profilo e sbocchi).

a) Motivazioni del CdS

- Illustrare le premesse che hanno portato a definire le caratteristiche del CdS nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti.
- Specificare in che misura si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento, anche in relazione con eventuali cicli di studio successivi.
- Descrivere le specificità del CdS proposto.

b) Analisi del contesto formativo

- Descrivere come sono state esaminate le potenzialità di sviluppo rispetto all'eventuale presenza di CdS della stessa classe o con profili formativi simili, nello stesso ateneo o in atenei della stessa Regione o di Regioni limitrofe, con particolare attenzione agli esiti occupazionali (anche utilizzando gli indicatori ANVUR).

c) Individuazione e consultazione delle parti interessate

- Identificare le principali parti interessate ai profili in uscita: studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, mondo della cultura e della produzione, ed eventuali altri portatori di interesse rilevanti (ad esempio associazioni di pazienti, di consumatori, organizzazioni ambientali). Per le Università per stranieri o i corsi proposti nell'ambito di alleanze europee, considerare anche la dimensione internazionale.
- Specificare se e come sono stati consultati rappresentanti significativi di tali parti, anche attraverso studi di settore.
- In assenza di organizzazioni di categoria o studi di settore, indicare se è stato costituito un Comitato d'indirizzo e se la sua composizione è coerente con il progetto formativo.

d) Utilizzo degli esiti delle consultazioni

- Illustrare come le riflessioni emerse sono state recepite nella progettazione, con particolare riferimento alle prospettive occupazionali e all'eventuale proseguimento degli studi.

Suggerimenti operativi per la consultazione delle parti interessate.

Requisiti della documentazione

1. **Soggetto responsabile.** Indicare l'organo o organismo accademico che ha effettuato la consultazione, oppure fornire un link o un documento con i nominativi degli incaricati, specificandone ruolo e mandato.
2. **Organizzazioni consultate.** Elencare le organizzazioni consultate direttamente o tramite studi di settore, indicando nominativi e ruoli dei referenti (preferibilmente tramite link).
3. **Modalità e tempi**. Descrivere modalità e tempi delle consultazioni, allegando documentazione da cui emergano i contenuti degli incontri. Le consultazioni devono essere pertinenti e temporalmente coerenti con la progettazione: vanno effettuate *prima* della definizione del CdS, in modo da contribuire alla formulazione degli obiettivi e del percorso formativo, e non possono limitarsi alla presentazione di un progetto già approvato.
4. **Accessibilità della documentazione**. I documenti di riferimento devono essere resi disponibili online per tutti i soggetti coinvolti nella valutazione (NdV, CUN, ANVUR).

Raccomandazioni

5. **Oggetto delle consultazioni**. È opportuno che le organizzazioni siano interpellate sulle funzioni e competenze che il corso intende fornire e sull'effettiva domanda occupazionale nei settori di sbocco.
6. **Verifica in itinere**. È opportuno prevedere un'interazione con le parti interessate anche dopo la definizione della proposta, per verificare che la corrispondenza tra attività formative e obiettivi si traduca effettivamente in pratica. È utile documentare in modo analitico l'esame degli obiettivi formativi da parte delle organizzazioni consultate.
7. **Documento di sintesi**. È opportuno allegare al documento di progettazione una sintesi delle consultazioni e degli orientamenti che ne sono derivati.

1.1 Il progetto formativo

Descrivere sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono i profili culturali e professionali in uscita e il complesso dell'offerta formativa del CdS.

Rif. SUA-CdS

ORDINAMENTO DIDATTICO > Profilo e sbocchi / Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo, anche con riferimento ai descrittori di Dublino; OFFERTA DIDATTICA PROGRAMMATA > Regolamento Didattico del CdS/ Matrice di Tuning).

a) Profili culturali e professionali

- Presentare il carattere del CdS nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti.
- Illustrare l'analisi condotta per identificare i profili in uscita, le funzioni e le competenze.
- Descrivere in modo completo, per ciascun profilo, le conoscenze, le abilità e le competenze attese.

b) Obiettivi formativi e risultati di apprendimento

- Declinare per aree di apprendimento gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, sia disciplinari sia trasversali.
- Verificare la coerenza tra i risultati di apprendimento attesi e i profili culturali, scientifici e

professionali individuati.

c) Struttura e organizzazione del Corso.

- Presentare i percorsi previsti e la loro articolazione.
- Descrivere gli obiettivi formativi e i contenuti almeno di massima degli insegnamenti, con particolare riferimento a quelli obbligatori per ciascun percorso.
- Specificare la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa, della didattica interattiva e delle attività in autoapprendimento.
- Verificare la coerenza tra l'offerta formativa proposta e gli obiettivi definiti, sia nei contenuti disciplinari sia negli aspetti metodologici.
- Illustrare i criteri adottati per coordinare e armonizzare i contenuti dei diversi insegnamenti.
- Descrivere le modalità previste per favorire l'acquisizione critica delle conoscenze e competenze (ad esempio tramite casi di studio).

e) Verifiche dell'apprendimento

- Descrivere le modalità di svolgimento delle verifiche intermedie e finali.
- Illustrare le tipologie di verifica previste per le diverse tipologie di insegnamento, valutandone l'adeguatezza ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

f) Casi particolari

Insegnamenti integrati. Se presenti, illustrare le motivazioni della loro attivazione e le modalità adottate per una progettazione unitaria degli obiettivi, dei moduli e delle verifiche.

Didattica a distanza. Per i CdS che prevedono insegnamenti a distanza, verificare che sia prevista una quota adeguata di e-tivity con feedback e valutazione individuale da parte del docente o del tutor.

Deroghe ai limiti di parcellizzazione. Se si richiede il superamento dei limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche o alla diversificazione dei CdS, motivare la richiesta.

Specifiche per i CdS sperimentali ad orientamento professionale (D.M. 446/2020; Decreti interministeriali delle lauree professionalizzate abilitanti, in attuazione degli articoli 2 e 3 della Legge 8 novembre 2021, n. 163; D.I. n. 682 del 24/05/2023 "Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio" (Classe L-P01)"; D.I. n. 683 del 24/05/2023 "Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali" (Classe L-P02); D.I. n. 684 del 24/05/2023 "Professioni tecniche industriali e dell'informazione" (Classe L-P03).

a) Convenzioni con soggetti esterni

Illustrare come le convenzioni stipulate per l'attuazione del progetto formativo coinvolgano soggetti di adeguata qualificazione, documentandone la coerenza con i profili professionali in uscita.

b) Eventuale ampliamento dei SSD

Verificare che l'analisi preliminare all'introduzione di ulteriori SSD negli ambiti di base e caratterizzanti sia esaustiva e che tali SSD rispettino gli obiettivi formativi della classe di laurea e siano coerenti con i profili professionali e con il percorso formativo nel suo complesso.

c) Tirocinio pratico-valutativo (TPV)

- Illustrare nel regolamento didattico gli obiettivi, le attività e le modalità di verifica della

prova pratica finale del TPV, finalizzate all'acquisizione di conoscenze, competenze e abilità professionalizzanti coerenti con gli obiettivi formativi della classe.

- Riportare le convenzioni per lo svolgimento del TPV o gli accordi quadro con i consigli degli ordini o collegi territoriali delle professioni.
- Indicare le figure di tutor interne alle strutture ospitanti, che operano in collaborazione con figure interne all'università, verificando che il loro numero sia congruo rispetto agli studenti e idoneo a garantire la coerenza tra le attività di tirocinio e gli obiettivi del corso.

Suggerimenti operativi per la definizione degli obiettivi formativi

Requisiti della documentazione

1. **Obiettivi formativi**. Descrivere in modo chiaro e sintetico gli obiettivi formativi generali e specifici del CdS, come declinazione degli obiettivi della classe di appartenenza (cfr. decreti delle classi di laurea triennale e magistrale).
2. **Coerenza con i profili**. Verificare la coerenza degli obiettivi formativi con i profili professionali e culturali definiti.
3. **Descrizione del percorso**. Includere una descrizione sintetica del percorso formativo, organizzata per progressione cronologica o per aree formative.
4. **Correlazione con le attività formative**. Verificare che ogni obiettivo dichiarato abbia riscontro nella tabella delle attività formative. A tal fine è utile redigere la matrice di Tuning, che consente di verificare il collegamento tra obiettivi formativi e insegnamenti.
5. **Articolazione degli insegnamenti**. Presentare gli obiettivi formativi e l'articolazione almeno di massima degli insegnamenti, con particolare riferimento a quelli obbligatori per ciascun percorso.

Raccomandazioni

6. **Schede degli insegnamenti**. È buona prassi predisporre le schede di tutti gli insegnamenti già in fase di progettazione almeno per il primo anno.

2 – L'erogazione del Corso di Studio e l'esperienza dello studente

Descrivere sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono le modalità con le quali il Corso di Studio verrà erogato, nel rispetto delle indicazioni per l'Assicurazione della Qualità della Didattica definite dall'Ateneo e gestite dal Presidio di Qualità.

Rif. SUA-CdS:

ORDINAMENTO DIDATTICO > Conoscenze richieste per l'accesso/ Modalità di ammissione;

SERVIZI PER GLI STUDENTI > Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative / Servizi a supporto.

2.1 Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro

- Illustrare le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, le attività di tutorato e le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro previste, assicurandosi che siano in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS e favoriscano la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.
- Le attività di orientamento, tutorato, accompagnamento al mondo del lavoro si possono svolgere con differenti modalità, in funzione delle politiche di orientamento dell'Ateneo e delle iniziative conseguentemente adottate sia a livello di Ateneo, sia a livello di CdS. Le pagine web dell'Ateneo e del CdS ne danno adeguata comunicazione e diffusione (esempi: predisposizione da parte del CdS, oltre alle attività gestite dall'Ateneo, di specifiche attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali del CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso);

2.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

a) Conoscenze in ingresso

- Illustrare le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso, verificando che siano chiaramente individuate e adeguatamente pubblicizzate. Indicare se è stato o sarà redatto un syllabus.
- Descrivere le modalità di verifica del possesso delle conoscenze iniziali e di comunicazione delle eventuali carenze agli studenti.

b) Attività di sostegno

- Illustrare le eventuali attività di sostegno in ingresso o in itinere predisposte dal CdS, oltre a quelle offerte dall'ateneo (ad esempio: attività di consolidamento delle conoscenze in ingresso; per le lauree magistrali, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da classi o atenei diversi).

Indicazioni per tipologia di corso

CdS triennali e a ciclo unico. Illustrare come le carenze sono individuate e comunicate agli studenti, e quali iniziative sono previste per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi.

CdS magistrali. Illustrare i requisiti curriculari per l'accesso, le modalità di pubblicizzazione e le procedure di verifica dell'adeguatezza della preparazione iniziale.

Corsi a programmazione nazionale. Se i test di ammissione sono utilizzati anche per verificare le conoscenze iniziali, definire le soglie minime di risposte corrette nei singoli ambiti della prova.

2.3 Metodologie didattiche e percorsi flessibili

a) Autonomia dello studente

Illustrare come l'organizzazione didattica creerà i presupposti per l'autonomia dello studente nelle scelte, nell'apprendimento critico e nell'organizzazione dello studio, prevedendo al contempo adeguati strumenti di guida e sostegno (ad esempio: incontri per la scelta tra curricula, docenti-guida per il piano di studi, spazi e tempi per attività di studio autogestite).

b) Flessibilità e differenziazione

Descrivere se e come le attività curriculari e di supporto utilizzeranno metodi e strumenti flessibili, modulati sulle esigenze delle diverse tipologie di studenti (ad esempio: tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honours" per studenti particolarmente motivati).

c) Studenti con esigenze specifiche

- Descrivere le eventuali iniziative di supporto per studenti con esigenze specifiche (studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, con figli piccoli, atleti, ecc.).
- Descrivere come il CdS favorirà l'accessibilità alle strutture e ai materiali didattici per gli studenti con disabilità, DSA e BES.

d) Didattica innovativa

- Descrivere le eventuali attività di didattica a distanza previste a integrazione della didattica in presenza e, più in generale, le iniziative di didattica innovativa.
- Descrivere le eventuali attività di formazione del personale docente.

2.4 Internazionalizzazione della didattica

- Descrivere le iniziative dell'ateneo per incentivare la mobilità degli studenti in entrata e in uscita, a fini di studio e di tirocinio (incluse quelle collaterali a Erasmus), illustrando eventuali iniziative specifiche del CdS.
- Con particolare riguardo ai CdS internazionali, descrivere le iniziative previste per la dimensione internazionale della didattica: coinvolgimento di docenti stranieri, cooperazione interuniversitaria, rilascio di titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con atenei stranieri, anche nell'ambito di alleanze universitarie.

CdS interamente in lingua straniera (*Rif. Tabella A del DD 2711/2020)*.

Per i CdS che hanno concluso almeno un ciclo, si ricorda che:

- il 10% degli studenti iscritti (media nel triennio) deve avere conseguito il titolo di accesso all'estero;
- i docenti di riferimento devono possedere competenze linguistiche di livello almeno C1, verificate dall'ateneo e documentate nella SUA-CdS.

2.5 Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza

- Illustrare le modalità di sviluppo dell'interazione didattica e le forme di coinvolgimento di docenti e tutor nella valutazione intermedia e finale. Segnalare l'eventuale disponibilità di linee guida in merito, rendendone disponibile il testo.
- Indicare le tecnologie e metodologie sostitutive dell'apprendimento in situazione, verificando che siano adeguate a sostituire il rapporto in presenza.

3 – Le risorse del CdS

Descrivere le risorse messe a disposizione del CdS dall'ateneo, con riferimento agli elementi indicati nelle sezioni seguenti.

Rif. SUA-CdS:

RISORSE DI PERSONALE > Requisiti di docenza e Docenti di riferimento/ Figure specialistiche aggiuntive/Tutor;

OFFERTA DIDATTICA EROGATA NELL'ANNO ACCADEMICO > Offerta Didattica Erogata/ Didattica erogata per coorte;

SERVIZI PER GLI STUDENTI > Infrastrutture / Servizi a supporto), facendo riferimento ai seguenti elementi:

3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente, delle figure specialistiche e dei tutor

a) Personale docente, figure specialistiche e tutor

- Illustrare la dotazione di personale docente e delle eventuali figure specialistiche aggiuntive[1] assegnate al CdS (in coerenza con l'allegato A, punto b, del DM 1154/2021), descrivendone numerosità e qualificazione rispetto alle esigenze del corso, sia per i contenuti scientifici sia per l'organizzazione didattica.
- Illustrare se e come viene valorizzato il legame tra le competenze scientifiche dei docenti e la pertinenza rispetto agli obiettivi didattici e ai programmi degli insegnamenti, anche attraverso CV in formato standard.

Documentazione richiesta per tipologia di docente:

Tipologia	**Documentazione da caricare in piattaforma**
Docenti in convenzione (art. 6, c. 11, l. 240/2010)	Convenzione tra gli atenei coinvolti
Professori straordinari (art. 1, c. 12, l. 230/2005)	Convenzione con progetto di ricerca e finanziamento a carico dell'istituzione esterna; durata del contratto (max 3 anni, rinnovabile fino a 6); requisiti del soggetto (idoneità a ordinario o elevata qualificazione); trattamento economico (non inferiore a quello iniziale di ordinario)
Docenti a contratto (art. 23, l. 240/2010)	CV del soggetto incaricato

- Per le eventuali figure specialistiche aggiuntive, inserire i nominativi solo per gli anni di corso attivi, da integrare progressivamente negli anni successivi. In assenza dei nominativi, dei CV e/o dell'accordo definitivo con l'ordine professionale di riferimento, inserire il piano di raggiungimento.
- Illustrare la dotazione di tutor e la sua adeguatezza, per numero, qualificazione e formazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica. Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza precisare il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e specificare se sono definite modalità di selezione coerenti con i profili

[1] Si vedano in proposito la nota MUR n. 5152 del 22/2/2022 e la nota ANVUR n. 995 del 7/3/2022.

indicati.

b) Piano di raggiungimento

Se le risorse di docenza e delle eventuali figure specialistiche sono in parte o integralmente riferite a un piano di raggiungimento approvato dagli organi di governo e valutato positivamente dal NdV (art. 4, comma 3, DM 1154/2021):

- Illustrare la struttura e l'articolazione del piano, specificando tempi di assunzione e SSD di inquadramento in coerenza con gli insegnamenti previsti nei diversi anni del corso.
- Descrivere le attività programmate dall'ateneo per il monitoraggio del piano da parte del NdV, che dovrà riferirne nella relazione annuale.
- Motivare le ragioni dell'eventuale ricorso a figure diverse dai docenti dell'ateneo (docenti in convenzione ex art. 6, comma 11, l. 240/2010, professori straordinari ex art. 1, comma 12, l. 230/2005, docenti a contratto ex art. 23, l. 240/2010).
- Per le figure specialistiche specificare qualifica di ciascuna figura, anno accademico di reclutamento, bozza di accordo con gli enti coinvolti o degli accordi con l'ordine professionale di riferimento.

c) Formazione dei docenti

Segnalare l'eventuale presenza di iniziative dell'ateneo per la formazione e l'aggiornamento dei docenti in ambito metodologico, sull'innovazione didattica e sulla qualità della didattica.

3.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

a) Strutture

Illustrare le strutture messe a disposizione del CdS (aule, biblioteche, laboratori, aule informatiche, aree studio, ausili didattici, infrastrutture IT, ecc.), verificando che siano pertinenti rispetto alle attività formative previste e adeguate alla numerosità di studenti attesa.

Indicazioni per la descrizione delle infrastrutture:

- Descrivere ubicazione e caratteristiche principali, eventualmente con immagini o video (es. descrizione del campus/complesso/edificio, servizi limitrofi, indicazioni su come raggiungere le Infrastrutture, etc.).
- Indicare se le infrastrutture sono condivise con altri CdS, la capienza, la dotazione di apparecchiature e le modalità di accesso per gli studenti. Es. n. PC, n. e tipologie di lavagne, strumenti tecnici di laboratorio, modalità di prestito bibliotecario o document delivery, modalità/orari di accesso per gli studenti

b) Personale tecnico-amministrativo

Descrivere l'organizzazione del personale tecnico-amministrativo e dei servizi a supporto delle attività del CdS (ivi comprese quelle a supporto della didattica a distanza), verificandone l'adeguatezza alla numerosità di studenti prevista.

c) Servizi di supporto

Illustrare i servizi di supporto alla didattica a disposizione del CdS (a livello di dipartimento, facoltà o ateneo).

Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza:

- Descrivere le attività di formazione/aggiornamento previste dall'Ateneo per docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali.
- Descrivere, dove richiesto, le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal DM 1154/2021, e le modalità per la selezione dei tutor, anche in termini di coerenza con i profili precedentemente indicati.
- Descrivere le infrastrutture tecnologiche adoperate e le modalità di didattica sincrona o asincrona.

Allegato 1 - Modello per la redazione della richiesta di accreditamento delle sedi decentrate

Secondo l'articolo 2 del DM 1154/2021, nel caso di presentazione di nuovi corsi o corsi replica presso nuove sedi decentrate è necessario l'accreditamento, contestuale, sia del corso sia della sede. Devono essere soddisfatti i requisiti per l'accreditamento dei relativi corsi di cui all'allegato A del DM 1154/2021 nonché il possesso degli specifici requisiti della sede, secondo quanto previsto dall'allegato B al DM 1154/2021. Il mancato accreditamento iniziale di uno o più dei corsi previsti nella nuova sede non preclude l'accreditamento della stessa. Il non accreditamento della sede comporta il non accreditamento del corso.

Requisiti per le sedi decentrate di atenei già accreditati

Requisito	**Documentazione richiesta**
a) Sostenibilità finanziaria, logistica e scientifica	Piano finanziario che comprovi la piena sostenibilità del progetto formativo e la sua evoluzione nel tempo, a prescindere da eventuali contributi statali.
b) Strutture adeguate – Strutture edilizie e strumentali, didattiche e di ricerca, servizi per gli studenti (incluso il tutorato), coerenti con le tipologie di corsi attivati.	Informazioni dettagliate sulle strutture disponibili (con mappe e planimetrie) e sugli eventuali programmi di acquisizione di nuove strutture (con quantificazione finanziaria).
c) Attività di ricerca – Attività di ricerca documentata, significativa e adeguata, di livello almeno nazionale, riferibile alla sede e svolta da almeno cinque anni. Deve essere presente un centro di ricerca funzionale alle attività produttive del territorio.	Documentazione dell'attività di ricerca coerente con l'offerta didattica programmata; documentazione del centro di ricerca presente nella sede, con eventuali convenzioni o protocolli d'intesa con l'ateneo.
d) Sistema di assicurazione della qualità – Sistema organizzato secondo le linee guida ANVUR e raccordato con il sistema di ateneo.	Documentazione sul funzionamento del sistema di AQ nella nuova sede.

Nel caso di nuovi CdS o di CdS replica in una nuova sede, la proposta di accreditamento della nuova sede deve essere formulata dall'Ateneo contestualmente a quella dei corsi da accreditare. Nel caso di spostamento di CdS in altra sede, l'Ateneo deve presentare tutta la documentazione necessaria per la sostenibilità del cds nella nuova sede. In entrambi i casi (nuova sede o spostamento in nuova sede o sede già pre-esistente), l'Ateneo deve inserire in banca dati SUA-CdS anche il parere del Nucleo di Valutazione, che si esprime sulla coerenza del CdS con le caratteristiche della sede decentrata.

L'Ateneo deve pertanto fornire le indicazioni e relativi documenti indicati ai punti a), b), c) e d) di cui sopra, al fine di consentire la verifica che i requisiti per l'accreditamento/la verifica di sostenibilità della nuova sede decentrata siano soddisfatti.

Allegato 2 - Specifiche per i corsi di Area Sanitaria

- Nell'ambito delle consultazioni con i portatori di interesse è importante che siano consultati gli ordini professionali, le istituzioni sanitarie di riferimento sul territorio e, possibilmente, le associazioni di pazienti.
- Illustrare come nel progetto formativo sia integrata la formazione in ambiente ospedaliero o di medicina del territorio, documentandone la fattibilità attraverso strumenti convenzionali stipulati con strutture di riferimento (pubbliche e/o private) accreditate dal servizio sanitario regionale.
- Riportare le strutture sanitarie di riferimento (pubbliche e/o private) con i relativi accordi indicando le caratteristiche, in termini di attività cliniche e di dotazione di personale, adatte a integrare l'attività formativa specifica del CdS, al fine di assicurare il pieno successo del progetto formativo per tutto il contingente di studenti assegnato alla sede, con particolare attenzione alle attività professionalizzanti.
- Declinare gli obiettivi formativi specifici delle attività professionalizzanti raccordandoli espressamente, laddove previsto, al conseguimento di un titolo di studio abilitante all'esercizio della professione.
- Descrivere le abilità pratiche che si prevede debbano essere acquisite durante il percorso formativo e il livello di autonomia che deve essere raggiunto dagli studenti, nonché le modalità didattiche che saranno impiegate e le relative modalità di verifica.
- Descrivere le iniziative previste per un efficiente tutoraggio in ambiente clinico, anche attraverso un adeguato coordinamento delle attività da svolgere in ambiente clinico con la didattica necessaria a preparare gli studenti a tali attività, il coordinamento dei tutor di tirocinio (tutor clinici) con i docenti titolari di insegnamento per l'allineamento di competenze, la previsione della rilevazione e analisi delle opinioni degli studenti sulle attività di tirocinio.
- Descrivere le modalità di selezione e ammissione in modo chiaro e in coerenza con le procedure definite dal Ministero.
- Indicare le metodologie didattiche attive che saranno utilizzate nello svolgimento delle attività didattiche professionalizzanti, comprese quelle laboratoriali e teorico-pratiche, definendo tipologia e qualificazione del personale addetto alla didattica tutoriale.

Accordi interateneo

In caso di corsi inter-Ateneo, sarà valutato il contributo di entrambi gli Atenei e del relativo dipartimento coinvolto, sia ai fini della verifica dei requisiti di docenza, sia per la tipologia e l'adeguatezza delle infrastrutture destinate al CdS, anche tenendo conto di specifici accordi o di progetti federativi ai sensi dell'articolo 3 della legge 240/2010. Particolare attenzione dovrà essere rivolta ad assicurare agli studenti condizioni logistiche adeguate a garantire una razionale suddivisione/condivisione del percorso formativo e un'agevole fruizione delle attività didattiche erogate dalle diverse sedi consorziate.

ASPETTI SPECIFICI E/O DOCUMENTAZIONE RICHIESTA PER I SEGUENTI CORSI DI STUDI

A. CORSI DI LAUREA MAGISTRALE IN MEDICINA E CHIRURGIA E ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA

Solo per i CdS di Medicina e Chirurgia, nell'ambito del progetto formativo è necessario:

- Definire gli elementi delle scienze biomediche di base, le discipline cliniche, gli elementi di sanità pubblica e management sanitario e delle scienze comportamentali e sociali (scienze umane applicate alla medicina e soft skills), i relativi tempi di apprendimento e il numero di crediti

formativi specifici. Illustrare i moderni principi del metodo scientifico e della ricerca medica, anche traslazionale.

- Descrivere e comunicare adeguatamente agli studenti le modalità di verifica delle competenze cliniche (le clinical skills e il saper fare ed essere medico).

STRUTTURE DIPARTIMENTALI

1. Per l'ateneo che nell'a.a. 2026/27 ha già attivo un corso di Medicina e Chirurgia del quale si chiede la replica, è necessaria la presenza del Dipartimento del relativo ambito scientifico, che deve essere costituito per la maggioranza da docenti strutturati afferenti alle aree delle Scienze biologiche e delle Scienze mediche (Aree CUN 5 e 6) per i corsi di Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria.
2. Per l'ateneo che nell'a.a. 2026/27 non ha attivo il corso di studio in Medicina e Chirurgia, è necessario l'impegno all'istituzione nella sede del corso di un Dipartimento di area medico sanitaria entro il terzo anno dall'attivazione dello stesso; a tale Dipartimento dovranno afferire i docenti delle aree disciplinari previste dall'ordinamento del corso di studio. Entro il primo triennio è altresì necessario fornire all'ANVUR l'attestazione dell'avvenuto inserimento dei docenti universitari nei DAI (Dipartimenti ad Attività Integrata) nell'ambito delle Aziende del servizio sanitario regionale, con il fine di assicurare l'esercizio integrato delle attività di assistenza, di formazione e di ricerca.

INFRASTRUTTURE E SERVIZI

Deve essere assicurata la presenza nella sede di strutture dedicate per la didattica, la ricerca e i servizi agli studenti. È necessario che sia presente l'elenco e la descrizione (con allegate le planimetrie e una riproduzione fotografica degli ambienti esterni e interni) delle strutture utilizzate (anche in convenzione) per assicurare il percorso formativo agli studenti (aule, laboratori, strutture assistenziali), coerentemente col numero di studenti programmato e, per le attività di ricerca, indicazione degli spazi, dei laboratori di ricerca e della strumentazione a disposizione dei docenti.

Deve essere inoltre prodotta documentazione relativa alle strutture sanitarie coinvolte nelle attività di tirocinio, che riporti il numero e la tipologia di eventuali altri CdS di area sanitaria per i quali la struttura risulta già aver sottoscritto una convenzione con Atenei Italiani, la numerosità di studenti che quindi già frequentano la struttura sulla base di tali altre convenzioni, nonchè la numerosità di tutor clinici messi disponibili e qualsiasi ulteriore elemento che consenta di valutare l'adeguatezza della struttura a sostenere le attività della totalità di studenti che svolgono attività di tirocinio professionalizzante inclusi quelli previsti dal CdS di cui viene richiesto l'accreditamento iniziale (tipologia di cliniche, posti letto, flussi di pazienti, tipologia delle cliniche, prestazioni effettuate, posti letto, ect). Per la parte assistenziale, entro il primo triennio di attivazione del corso, le strutture dovranno essere conformi con elevanti standard di qualità (ad esempio ma non necessariamente sulla base di criteri e indicatori di riferimento definiti dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (AGENAS)).

Tenuto conto che la valutazione di competenza dell'ANVUR sarà volta a verificare, anche con visita in loco, la disponibilità e le caratteristiche delle dotazioni infrastrutturali, in caso di proposte che prevedano un graduale completamento delle dotazioni di strutture, sarà fondamentale allegare eventuali accordi relativi all'utilizzo delle stesse o progettazioni già deliberate dagli organi di governo dell'Ateneo, con la relativa copertura finanziaria.

B. CORSI DI LAUREA MAGISTRALE IN MEDICINA VETERINARIA

STRUTTURE DIPARTIMENTALI

1. Per l'ateneo che nell'a.a. 2026/27 ha già attivo un corso di Medicina Veterinaria del quale si

chiede la replica, è necessaria la presenza del Dipartimento del relativo ambito scientifico, che deve essere costituito per la maggioranza da docenti strutturati afferenti alle aree delle Scienze agrarie e veterinarie (Aree CUN 5 e 7).

2. Per l'ateneo che nell'a.a. 2026/27 non ha attivo il corso di studio in Medicina Veterinaria, è necessario l'impegno all'istituzione nella sede del corso di un Dipartimento di area veterinaria entro il terzo anno dall'attivazione del corso; a tale Dipartimento dovranno afferire i docenti delle aree disciplinari previste dall'ordinamento del corso di studio.

INFRASTRUTTURE E SERVIZI

Deve essere assicurata la presenza nella sede di strutture dedicate per la didattica, la ricerca e i servizi agli studenti. È necessario che sia presente l'elenco e la descrizione (con allegate le planimetrie e una riproduzione fotografica degli ambienti esterni e interni) delle strutture utilizzate (anche in convenzione) per assicurare il percorso formativo agli studenti (aule, laboratori, strutture assistenziali), coerentemente col numero di studenti programmato e, per le attività di ricerca, indicazione degli spazi, dei laboratori di ricerca e della strumentazione a disposizione dei docenti.

Deve essere assicurata, allegando la documentazione relativa (esistenza della struttura, progetto in corso, ecc), entro la fine del secondo anno di attivazione del corso, la presenza di un ospedale veterinario didattico di Ateneo in grado di gestire una adeguata casistica di casi clinici (in linea con quanto previsto da standard e requisiti in sede europea, come descritti dall'agenzia EAEVE).

Deve essere inoltre prodotta documentazione relativa alle strutture sanitarie coinvolte nelle attività di tirocinio, che riporti il numero e la tipologia di eventuali altri CdS di area sanitaria per i quali la struttura risulta già aver sottoscritto una convenzione con Atenei Italiani, la numerosità di studenti che quindi già frequentano la struttura sulla base di tali altre convenzioni, nonchè la numerosità di tutor clinici messi disponibili e qualsiasi ulteriore elemento che consenta di valutare l'adeguatezza della struttura a sostenere le attività della totalità di studenti che svolgono attività di tirocinio professionalizzante inclusi quelli previsti dal CdS di cui viene richiesto l'accreditamento iniziale (tipologia di cliniche, posti letto, flussi di pazienti, tipologia delle cliniche, prestazioni effettuate, posti letto, ect).

Tenuto conto che la valutazione di competenza dell'ANVUR sarà volta a verificare, anche con visita in loco, la disponibilità e le caratteristiche delle dotazioni infrastrutturali, in caso di proposte che prevedano un graduale completamento delle dotazioni di strutture, sarà fondamentale allegare eventuali accordi relativi all'utilizzo delle stesse o progettazioni già deliberate dagli organi di governo dell'Ateneo, con la relativa copertura finanziaria.

C. CORSI DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Le proposte di nuovi corsi di studio nelle Professioni sanitarie, in conformità con quanto previsto dal Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009 (art. 2, c.1) e con il D.M. n. 995 del 28/07/2023, possono essere avanzate esclusivamente da parte di Atenei presso i quali risultino già attivi nell'a.a. precedente Corsi di studio in Medicina e Chirurgia (Classe LM-41).

Nel caso in cui la proposta di nuovo corso di studio nelle Professioni sanitarie sia formulata in modalità inter-ateneo, secondo le disposizioni del DM n. 995 del 28 luglio 2023, è necessario che siano rispettati i seguenti requisiti:

1. l'Ateneo sede amministrativa del corso deve avere il corso di laurea magistrale a ciclo unico in "Medicina e Chirurgia" attivato a regime e, pertanto, con il completamento di almeno un ciclo del corso;

2. il corso delle professioni sanitarie proposto deve da subito possedere i requisiti di docenza e non avvalersi di piani di raggiungimento degli stessi;
3. l'Ateneo che non ha attivato il corso di laurea magistrale a ciclo unico in "Medicina e Chirurgia" deve comunque avere un dipartimento di area sanitaria a cui afferiscono i docenti coinvolti nel corso interateneo e contribuire con almeno la metà dei requisiti di docenza richiesti per l'attivazione corso interateneo.

Allegato 3 – Corsi Replica

Secondo il comma 4 del DD 23277/2022, le istanze di accreditamento delle repliche di Corsi di studio già accreditati (c.d. "Corsi omologhi") devono essere presentate entro il termine previsto per i nuovi Corsi (art. 3, comma 1, del D.D. n. 2711/2021).

Informazioni da inserire nella SUA-CdS del corso replica per la relativa valutazione.

Requisiti generali

a) **Sede didattica**. Fornire i dati necessari della presenza di strutture adeguate (edilizie, strumentali, didattiche e di ricerca) e dei servizi per gli studenti (rif. art. 3, comma 1, lett. b, DD 2711/2021) e le informazioni sui sistemi AQ.

b) **Parere del CORECO**. Inserire in banca dati il verbale del parere favorevole del Comitato Regionale di Coordinamento competente. Se la sede didattica è ubicata fuori dalla Regione dell'ateneo, è necessario acquisire il parere dei CORECO della Regione che ospita il CdS.

c) **Docenza di riferimento**. Indicare i docenti di riferimento o l'eventuale piano di raggiungimento (rif. art. 3, comma 2, lett. f, DD 2711/2021).

d) **Parere del Nucleo di Valutazione**. Allegare il verbale del parere favorevole.

f) tutte le informazioni non "RAD" dell'offerta didattica programmata ed erogata nell'anno accademico, con particolare attenzione alla descrizione della didattica programmata, erogata (comprensiva di quella per coorte), il regolamento didattico, le schede degli insegnamenti relativi al primo anno del corso e la matrice di Tuning.

Requisiti per tipologie specifiche di corsi

g) **Corsi dell'area medica** (Medicina e chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, Medicina veterinaria). Caricare in banca dati il verbale del parere positivo della Regione in cui sarà attivato il corso.

h) **Corsi delle professioni sanitarie**. Presentare i protocolli d'intesa/schema di convenzione con SSN tra Università e Regione.

i) **Corsi con figure specialistiche** (di cui all'allegato A, lett. b, punto 3, DM 1154/2021). Indicare le figure specialistiche o il relativo piano di raggiungimento, secondo quanto previsto dall'allegato 2 al DD 2711/2021 e chiarito con nota MUR prot. 5152/2022 e nota ANVUR prot. 955/2022.